Agenda ONU 2030 con 17 GOALS – Approvata dalle Nazioni Unite 25/09/2015 articolati in 169 Target da raggiungere entro il 2030

Dall'agenda 2030 dell'ONU alla Strategia Regionale

- In Italia la Strategia d'azione ambientale per lo Sviluppo sostenibile risaliva alla Delibera CIPE n. 57 dell'Agosto 2002. Successivamente lo Stato era intervenuto con il **D.Lgs. 152/2006** prevedendo, **all'art. 34**, l'aggiornamento della Strategia.
- La Strategia è stata approvata con **Delibera CIPE del 22 dicembre 2017 (SNSvS)**. Nel 2022 è stata revisionata ed **approvata dal CITE (Comitato interministeriale per la transizione ecologica) il 18 settembre 2023.**
- Con **DGR n. 1016 del 27 ottobre 2021** la Giunta ha preadottato il Documento: **Lineamenti preliminari per la definizione della Strategia regionale per lo Sviluppo sostenibile dell'Umbria.**
- Con la **DGR n. 174 del 22/02/2023** la Giunta Regionale ha adottato la **Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile**
- Con **DGR 799 del 02/08/2023** la Giunta regionale ha approvato le disposizioni e il **FORMAT** per avviare il monitoraggio della Strategia. Con la firma del **Protocollo d'Intesa** tra Regione e ARPA si è avviato il percorso di monitoraggio ai fini dell'applicazione della Strategia per tutta la pianificazione regionale.

D.Lgs. 152/2006 ART. 34 comma 3

Il Governo, con apposita delibera del Comitato interministeriale per la transizione ecologica, su proposta del Ministro della transizione ecologica, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato le regioni e le province autonome, ed acquisito il parere delle associazioni ambientali munite di requisiti sostanziali omologhi a quelli previsti dall'*articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349*, **provvede, con cadenza almeno triennale, all'aggiornamento della Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile** di cui alla delibera del Comitato interministeriale per la programmazione economica del 2 agosto 2002.

D.Lgs. 152/2006 ART. 34 comma 4

Entro dodici mesi dalla delibera di aggiornamento della strategia nazionale di cui al comma 3, **le regioni si dotano**, attraverso adeguati processi informativi e partecipativi, senza oneri aggiuntivi a carico dei bilanci regionali, **di una complessiva strategia di sviluppo sostenibile** che sia coerente e definisca il contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia nazionale. Le strategie regionali indicano insieme al contributo della regione agli obiettivi nazionali, la strumentazione, le priorità, le azioni che si intendono intraprendere. In tale ambito le regioni assicurano unitarietà all'attività di pianificazione. Le regioni promuovono l'attività delle amministrazioni locali che, anche attraverso i processi di Agenda 21 locale, si dotano di strumenti strategici coerenti e capaci di portare un contributo alla realizzazione degli obiettivi della strategia regionale.

D.Lgs. 152/2006 ART. 34 comma 5

Le strategie di sviluppo sostenibile definiscono il quadro di riferimento per le valutazioni ambientali di cui al presente decreto. Dette strategie, definite coerentemente ai diversi livelli territoriali, attraverso la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni, in rappresentanza delle diverse istanze, assicurano la dissociazione fra la crescita economica ed il suo impatto sull'ambiente, il rispetto delle condizioni di stabilità ecologica, la salvaguardia della biodiversità ed il soddisfacimento dei requisiti sociali connessi allo sviluppo delle potenzialità individuali quali presupposti necessari per la crescita della competitività e dell'occupazione.

D.Lgs. 152/2006 ART. 34 comma 6

Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, **le regioni** e le province autonome cooperano per assicurare assetti organizzativi, anche mediante la costituzione di apposite unità operative, senza aggravio per la finanza pubblica, e risorse atti a garantire le condizioni per lo svolgimento di funzioni finalizzate a:

a) determinare, nell'ottica della strategia di sviluppo sostenibile, i requisiti per una **piena integrazione della dimensione ambientale nella definizione e valutazione di politiche, piani, programmi e progetti;**

b) garantire le funzioni di **orientamento, valutazione, sorveglianza e controllo nei processi decisionali** della pubblica amministrazione;

c) assicurare lo **scambio e la condivisione di esperienze** e contenuti tecnico-scientifici in materia di valutazione ambientale;

d) favorire la promozione e diffusione della **cultura della sostenibilità dell'integrazione ambientale**;

e) **agevolare la partecipazione** delle **autorità** interessate e del **pubblico** ai processi decisionali ed assicurare un'ampia diffusione delle informazioni ambientali.

La Strategia regionale per lo Sviluppo sostenibile, DGR 174 del 22 febbraio 2023

si allinea a quella nazionale e seleziona 4 delle 5 Aree nazionali:

PERSONE, PIANETA, PROSPERITÀ, PACE

per ogni Area identifica determinate scelte politiche prioritarie, gli obiettivi e gli indicatori

Rispetto alle 4 Aree, la Strategia regionale individua:

15 **Scelte politiche prioritarie**
46 **Obiettivi strategici**
203 **Azioni strategiche**

Il Quadro di riferimento

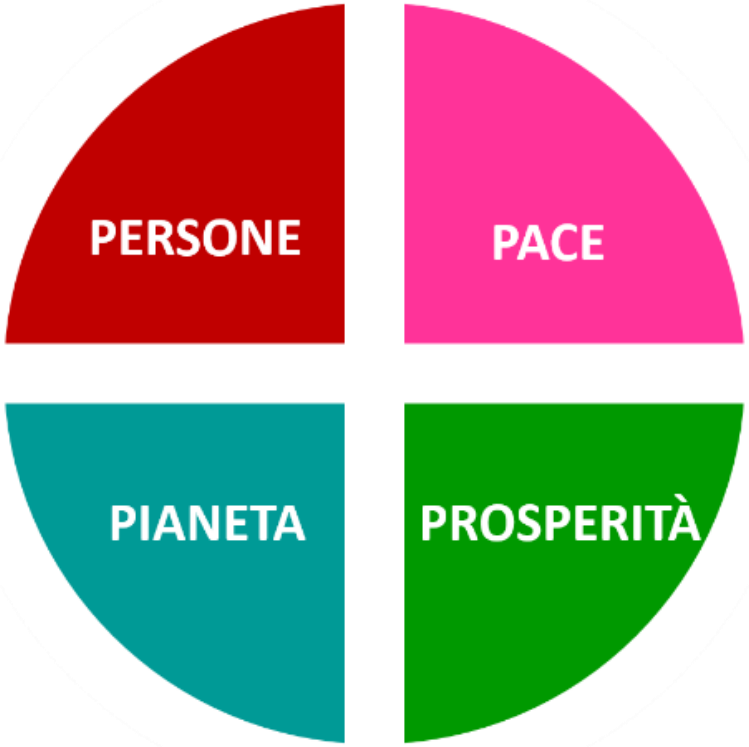
La Strategia regionale per lo Sviluppo sostenibile, DGR 174 del 22 febbraio 2023

PERSONE

1 – La salute in tutte le politiche
2 - L'attenzione alla dimensione sociale
3 - Intensificare lo sviluppo delle aree interne

PIANETA

1 - Prevenzione dai rischi e adattamento ai cambiamenti climatici
2 - Assicurare la sostenibilità delle scelte di governo del territorio e uso del suolo
3 - Intensificare la tutela della qualità dell'aria e dell'acqua
4 - Tutelare la biodiversità, gli ecosistemi, le risorse genetiche autoctone
5 - Promuovere la tutela e la fruizione sostenibile del paesaggio e del patrimonio culturale



PACE

1 - Promuovere una comunità rispettosa della persona e dei diritti umani
2 - Combattere ogni forma di discriminazione

PROSPERITÀ

1 - Promuovere l'innovazione, lo sviluppo e la transizione verso l'economia circolare
2 - Promuovere il turismo sostenibile
3 - Promuovere l'agricoltura sostenibile
4 - Perseguire il contrasto ai cambiamenti climatici
5 - Sostenere e favorire un sistema alla mobilità più sostenibile

Matrice degli obiettivi e delle azioni strategiche regionali – ALLEGATO 1 al Capitolo 2

AREA	SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI SNSVS22	OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	OBIETTIVI DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	AZIONI STRATEGICHE
PERSONE	I. CONTRASTARE LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI	I.1 Ridurre l'intensità della povertà ed i divari economici e sociali	1 – (Persone I.1. - I.2.1) Contrastare le diverse forme di povertà e implementare l'assistenza e il sostegno sociale alle fasce più deboli della popolazione, combattendo la deprivazione materiale e alimentare	Implementazione delle misure di contrasto alla povertà per famiglie e soggetti in situazioni di povertà assoluta.
				Erogazione di contributi a copertura dei costi che le famiglie sostengono per accedere ai servizi sociali, socio-educativi, ludico-ricreativi anche attraverso l'utilizzo di strumentazioni informatiche al fine di ridurre le disuguaglianze causate dal *digital-divide*.
				Interventi di sostegno rivolti a persone in condizione di estrema povertà e/o senza fissa dimora.
				Istituzione di un servizio di informazione, ascolto attivo, sostegno sociale e orientamento eseguito da professionisti qualificati alla gestione delle situazioni di emergenza e di particolare deprivazione anche con il Sistema Informativo Sociale.
				Interventi per l'inclusione sociale delle persone adulte e minorenni sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, privativi o limitativi delle libertà personali, volti ad abbassare/azzerare il rischio della reiterazione del reato e dunque al rafforzamento della sicurezza sociale.
				Favorire interventi per la promozione di centri di raccolta e riparazione finalizzati al riuso e riutilizzo di beni e attrezzature.
		I.2 Combattere la deprivazione materiale e alimentare		Combattere la povertà anche attraverso la messa a sistema di comunità energetiche e di auto consumo.
		I.3 Ridurre il disagio abitativo	2 – (Persone. I.3.1) Implementare l'assistenza alle fasce più deboli della popolazione per ridurre il disagio abitativo	Realizzazione di alloggi da destinare alla locazione nelle varie articolazioni previste dall'Housing Sociale.
				Interventi diretti di manutenzione ordinaria e straordinaria sul patrimonio residenziale pubblico (Legge 80/2014 attuata attraverso Decreti Ministeriali che ogni anno approvano e finanziano gli interventi individuati dall'ATER).
				Sostegno alla locazione mediante la concessione di contributi sui canoni in caso di redditi familiari bassi o nei casi di "morosità incolpevole" [Fondo di cui all'art. 11 della L. 431/98 che viene attuato con bandi annuali su tutto il territorio regionale (contributi affitti) e Fondo di cui alla Legge 124/13 attuato con bandi destinati ai Comuni ad alta tensione abitativa (morosi incolpevoli)].
				Misure di sostegno per l'acquisto della prima casa rivolte a giovani coppie ed altre categorie sociali economicamente svantaggiate, quali famiglie monoparentali (famiglie con un solo genitore e figli a carico) e single (L.r. 23/03 art. 8 bis da attuare con bandi regionali a cadenza biennale).
				Sostegno alle politiche volte all'abbattimento delle barriere architettoniche.
				Promuovere sistemi di autoproduzione energetica ad alta efficienza accessibili alle fasce più deboli della popolazione contrastando la povertà energetica.
	II. GARANTIRE LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DEL POTENZIALE UMANO	II.1 Aumentare l'occupazione per le fasce in condizione di marginalità sociale	3 – (Persone II.1.1) Migliorare il tasso di occupazione e l'offerta lavorativa	Interventi per l'inclusione lavorativa delle persone adulte e minorenni sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria, privativi o limitativi delle libertà personali, volti ad abbassare/azzerare il rischio della reiterazione del reato e dunque al rafforzamento della sicurezza sociale.
				Adottare delle politiche che mirino a diffondere le competenze più richieste dal mercato (attivazione di meccanismi di individuazione e monitoraggio delle professioni e delle competenze più richieste dal mercato del lavoro).
				Migliorare l'efficienza e l'efficacia del Sistema Regionale a supporto della ricerca del lavoro rafforzando la collaborazione con le agenzie private e rendendo più efficienti i canali di accesso al lavoro, grazie all'utilizzo di sistemi digitali, compreso il reinserimento lavorativo di chi perde il lavoro in età adulta e l'avviamento al lavoro dei giovani in cerca di prima occupazione.
				Ampliare, in ambito regionale, la platea dei beneficiari di strumenti di supporto all'occupazione, con particolare attenzione all'avviamento al lavoro dei giovani con riguardo al contrasto del fenomeno crescente dei NEET.
				Promuovere una formazione continua dei lavoratori con i vari attori già presenti nel territorio come ITS / Università, migliorando anche l'offerta formativa regionale per gli adulti in condizione di vulnerabilità socio-economica (in particolare le donne).

				Incentivazione dell'occupazione stabile di qualità (predisposizione di una serie di politiche che mirino ad agevolare l'aumento dell'occupazione stabile, soprattutto del personale qualificato) e sostenere le iniziative tra aziende e terzo settore.
		II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale	4 – (Persone II.2. - II.3.1) Favorire adeguati sistemi di protezione sociale e previdenziale compresa la riduzione del tasso di abbandono scolastico	Favorire l'accesso ai servizi flessibili e l'assegnazione di "buoni" per la conciliazione di vita e lavoro in modo da alleggerire il carico di cura dei componenti più fragili della famiglia (minori, anziani e persone con disabilità), nonché promuovere iniziative per il coinvolgimento e l'attività delle persone anziane.
				Promuovere un sistema di servizi sociosanitari rapido, capace di dare risposte immediate, basato su promozione, prevenzione, accoglienza e un accesso facilitato ai servizi essenziali della sanità pubblica.
				Intervenire in materia di assistenza laddove il lavoratore necessita di sussidi ed accompagnamento al lavoro, ad es. facilitando l'accesso alla Naspi e a misure ad essa correlate.
				Favorire percorsi didattici per valorizzare l'identità territoriale facendo maturare negli studenti il senso di appartenenza alle comunità locali e alle loro tradizioni e pratiche quale patrimonio immateriale da preservare.
		II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione		Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico prevista quale milestone del PNRR che comporterà l'avvio di un percorso di approfondimento e revisione del dimensionamento della rete scolastica regionale.
	III. PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	5 – (Persone III.1.1) Favorire l'integrazione e lo scambio delle conoscenze e dei dati ambientali e sanitari per favorire la diminuzione dei fattori di rischio	Integrare le banche dati ambientali e sanitarie assicurando la disponibilità e fruizione dei dati sanitari a cittadini e operatori interessati.
				Superare la frammentazione delle conoscenze e competenze tra i servizi regionali sanitari e ambientali, promuovendo l'integrazione e la sinergia nei processi valutativi
				Formare gli operatori sanitari alla valutazione del rischio (sanitario, sismico, climatico, ambientale connesso ad eventi naturali) con particolare riferimento all'approvazione di piani/programmi e progetti sottoposti alle procedure, rispettivamente, di VAS e VIA, e al rilascio di AIA e AUA
				Promuovere azioni formative sui cambiamenti climatici in atto per aumentare la consapevolezza e la conoscenza degli operatori e degli amministratori pubblici, anche al fine di implementare strumenti di pronto intervento e di sistemi di allerta precoce in caso di eventi estremi.
		III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione	6 – (Persone III.2.1) Potenziare interventi di promozione ed educazione alla salute, ad una vita sana ed al rispetto per l'ambiente	Analisi delle caratteristiche demografiche, dell'andamento delle malattie infettive e delle patologie croniche, di mortalità e morbosità determinate da diverse cause.
				Potenziamento del sistema di monitoraggio e controllo delle filiere alimentari. Assicurare un approccio agli aspetti sanitari più interdisciplinare, mantenendo in stretto rapporto la salute umana e la salute ed il benessere animale.
				Attività di mappatura, monitoraggio e controllo volte alla individuazione di attività che nel loro esercizio possono produrre rischi e/o danni per la salute (studio del rischio in ambiente lavorativo).
				Promuovere buone pratiche e sistemi di autocontrollo aziendale volti ad aumentare i livelli di sicurezza negli ambienti di lavoro.
				Coordinamento degli interventi di promozione ed educazione alla salute realizzati da differenti soggetti presenti nel territorio (Azienda Sanitaria, Scuole ed altri) mediante lo sviluppo e l'applicazione di idonei protocolli, inclusivi del tema dei cambiamenti climatici e della necessità di adattamento per aumentare la consapevolezza nella popolazione.
				Promuovere iniziative di sensibilizzazione e educazione nelle scuole sui temi della salute del cibo e del rispetto del pianeta.
		III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci, contrastando i divari territoriali	7 – (Persone III.3.1) Implementare il modello della "Salute in tutte le politiche" secondo gli obiettivi integrati della SNSvS per rafforzare	Sviluppo del concetto di Holding Regionale della Sanità attraverso un percorso che individui e definisca il ruolo delle agenzie regionali e delle società in house della Regione Umbria nel supporto all'attuazione e sviluppo delle politiche regionali in materia di sanità.

Matrice degli obiettivi e delle azioni strategiche regionali – ALLEGATO 1 al Capitolo 2

			ed efficientare il sistema socio-sanitario regionale	Promuovere l'adeguamento dell'organico del Servizio Sanitario Regionale, della spesa sanitaria e dell'assistenza socio-sanitaria territoriale.
				Migliorare l'accesso ai servizi sanitari e la loro qualità attraverso: • Riprogrammazione di percorsi per pazienti con cronicità e disabilità con modelli che assicurino accesso e presa in carico integrata di lungo termine • Predisporre ed implementare nel tempo il Piano Regionale di Prevenzione • Potenziamento dell'approccio di presa in carico multidisciplinare • Sviluppo di reti collaborative tra professionisti, strutture sanitarie, ospedali e parti sociali e sanitarie • Promozione dell'inclusione mediante progetti che contrastano la disuguaglianza nell'accesso e negli esiti, soprattutto in riferimento alle fasce più deboli e disagiate e per questo più a rischio.
		III.4 Promuovere il benessere e la salute mentale e combattere le dipendenze	8 – (Persone III.4.1) Promuovere il benessere e la salute mentale e combattere le dipendenze	Promuovere un sistema di servizi socio-sanitari rapido basato su prevenzione, accoglienza, accesso facilitato ai servizi della sanità pubblica con attenzione alla salute mentale e alle dipendenze.

Matrice degli obiettivi e delle azioni strategiche regionali – ALLEGATO 1 al Capitolo 2

AREA	SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI SNSVS22	OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	OBIETTIVI DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	AZIONI STRATEGICHE
PIANETA	I. ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario	9 – (Pianeta I.1.1) Assicurare l'integrazione con la strategia regionale per la biodiversità attraverso la conservazione e la valorizzazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici	Promuovere le *Nature-based solutions (NBS)*, e le *Green infrastructures* tra cui implementare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani con la formazione di nuove infrastrutture verdi e con la deimpermeabilizzazione di ambiti da riqualificare.
				Promuovere il recupero e ripristino degli ecosistemi degradati, il miglioramento della connettività ecologica
				Recepimento, implementazione ed adattamento al contesto regionale delle linee guida nazionali in riferimento alla Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e predisposizione di un processo di condivisione con tutti i servizi regionali competenti in materia di pianificazione territoriale.
				Attivazione di percorsi formativi appositamente sviluppati al fine di migliorare le competenze e le conoscenze degli attori che operano nel "sistema" Natura 2000 in Umbria.
				Attivazione di sistemi di pagamento per i servizi ecosistemici (PES - Payment for Ecosystem Services) o simili nella Rete Natura 2000 in Umbria.
				Miglioramento, conservazione e ripristino degli habitat e delle specie di interesse comunitario, anche in relazione alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, promuovendo la ricerca per la selezione di varietà più resilienti in relazione alle proiezioni locali sui cambiamenti climatici.
				Ripristino e riconnessione degli habitat frammentati dei Siti Natura 2000 in Umbria per il mantenimento dei flussi biotici e interventi di miglioramento e ricostituzione di fasce tampone - Ripristino della continuità fluviale - Guidare le trasformazioni dell'organizzazione delle reti infrastrutturali e degli insediamenti nelle aree periurbane in relazione alla valorizzazione della biodiversità e al miglioramento della connettività ambientale.
		I.2 Arrestare la diffusione delle specie esotiche invasive	10 - Pianeta I.2.1 Contenere la diffusione delle specie esotiche invasive e gli impatti sugli ecosistemi	Interventi per la conservazione, il ripopolamento e la reintroduzione delle specie ittiche autoctone e il controllo delle specie ittiche invasive.
				Interventi per migliorare lo stato di conservazione degli Habitat terrestri attraverso il contenimento di specie esotiche invasive.
				Monitoraggio dello stato di conservazione di specie e habitat in coerenza con quanto richiesto dalle Direttive comunitarie.
		I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione	11 – (Pianeta I.3.1) Tutelare gli ecosistemi e promuovere interventi di mitigazione e risanamento delle superfici protette	Valorizzare il sistema delle aree protette nazionali e regionali, e della Rete natura 2000, anche potenziando gli Enti gestori regionali che gestiscono tale patrimonio di biodiversità.
		I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche di interesse agrario, gli agroecosistemi e le foreste	12 – (Pianeta I.4.1) Promuovere modelli di agricoltura, silvicoltura, acquacoltura e pesca più sostenibili tutelando le risorse genetiche autoctone	Implementare il Servizio di Tutela e Valorizzazione della Biodiversità di Interesse Agrario.
				Ampliare le risorse genetiche autoctone di interesse agrario iscritte al Registro Regionale (Legge Regionale 12/2015 Capo IV).
			13 – (Pianeta I.4.2) Promuovere la gestione sostenibile delle foreste e combatterne il degrado	Garantire la protezione e la tutela del patrimonio forestale, assicurando la difesa dagli incendi, dalle fitopatie e da altri eventi calamitosi. Aumentare la resilienza delle foreste e il loro ruolo nell'adattamento e nella mitigazione dei cambiamenti climatici.
				Migliorare la qualità e quantità dei servizi ecosistemici derivanti dalle foreste (prevenzione idrogeologica, biodiversità, sequestro del carbonio, ciclo delle acque, qualità della vita, etc.).
				Sviluppare la produzione sostenibile di prodotti legnosi e non legnosi, compresa la fruizione turistico-ricreativa; valorizzare l'uso dei prodotti forestali in sostituzione di materiali non rinnovabili e il loro uso efficiente e compatibile ai fini energetici.

				Aumentare le superfici dotate di Piani di Gestione Forestale, completando la copertura delle foreste pubbliche e incrementandone la diffusione nelle foreste private.
		I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità	14 – (Pianeta I.5.1) Integrare il valore del capitale naturale e dei servizi ecosistemici nei piani e nei programmi regionali	Definizione e approvazione dei Piani di Gestione per le aree protette regionali. Aggiornamento dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000.
				Includere nel piano paesaggistico regionale (PPR) misure per la tutela e la valorizzazione dei parchi regionali e nazionali quali ambiti di interesse paesaggistico.
				includere nel Programma Strategico Regionale (PST) e negli strumenti urbanistici di scala comunale la tutela e la valorizzazione del capitale naturale e dei relativi servizi ecosistemici.
	II. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero		
		II.2 Raggiungere la neutralità del consumo netto di suolo e combatterne il degrado e la desertificazione	15 – (Pianeta II.2.1) Ridurre il consumo di suolo	Riduzione del consumo di suolo attraverso l'attuazione del nuovo Programma Strategico Territoriale (PST) e l'adeguamento dei nuovi strumenti urbanistici comunali.
				Valorizzazione dei dati provenienti dall'attività dell'Osservatorio regionale sul consumo di suolo - ARPA Umbria - ISPRA per l'adeguamento dei nuovi strumenti urbanistici regionali e comunali.
				Digitalizzazione e la formazione dei Piani urbanistici comunali con modalità e parametri condivisi con AGID e con il MASE.
				Promuovere la rigenerazione di quartieri degradati e/o periferici con interventi di recupero e ristrutturazione edilizia agevolata/incentivata e con l'insediamento di piccole attività che generano flussi di utenze in tutte le fasce orarie con l'obiettivo di presidiare il territorio.
				Promuovere nella formazione del PST e dei piani urbanistici comunali il censimento di edifici industriali e artigianali dismessi ai fini del loro riutilizzo e riconversione anche con demolizione e ricostruzione.
		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico e stato chimico dei sistemi naturali	16 – (Pianeta II.3.1) Ridurre l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee	Completamento e manutenzione del sistema di depurazione regionale e del sistema di raccolta e collettamento dei reflui civili.
				Incentivare l'adozione e la diffusione di sistemi di gestione avanzata attraverso l'utilizzo delle tecnologie innovative, quali le tecniche di agricoltura di precisione (AdP), al fine di razionalizzare l'utilizzo di agenti chimici in agricoltura.
				Promuovere l'applicazione dei principi delle BAT anche in ambito zootecnico.
				Mantenere curati i corsi d'acqua rispettandone la naturalità e ricorrendo a soluzioni di ingegneria naturalistica.
		II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	17 – (Pianeta II.4. - II.5.1) Efficientamento e razionalizzazione del sistema di gestione integrata della risorsa idrica e dei prelievi	Promuovere azioni per la razionalizzazione degli impieghi irrigui delle risorse idriche anche attraverso la digitalizzazione dei prelievi in agricoltura.
		II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua		Promuovere gli investimenti per l'ammodernamento delle strutture idriche primarie con l'introduzione di sistemi avanzati per l'individuazione di perdite acquedottistiche occulte e per il monitoraggio degli impianti.
				Analisi dello stato della rete di distribuzione, predisposizione di un modello decisionale per l'individuazione delle reti ammalorate e programmi di manutenzione/sostituzione.
				Aggiornamento del sistema regionale di concessione delle derivazioni idriche.
				Promuovere campagne di informazione sul corretto consumo dell'acqua.
				Effettuare il censimento delle risorse idriche disponibili in agricoltura derivanti dai piccoli invasi; promuovere la riqualificazione e la messa in rete dei piccoli invasi (laghetti collinari).
				Promuovere la sostituzione di una o più tipologie di veicoli con veicoli a basso impatto ambientale quali i veicoli elettrici, ibridi, gas naturale, con particolare priorità per gli ambiti urbani.

		II.6 Minimizzare le emissioni tenendo conto degli obiettivi di qualità dell'aria	18 – (Pianeta II.6.1) Ridurre l'inquinamento atmosferico	Realizzazione infrastrutture di mobilità dolce; promuovere forme di incentivazione del trasporto pubblico locale; potenziare la rete delle infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici.
				Potenziare misure per il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici sia pubblici sia privati, con iniziative a sostegno della riqualificazione energetica e per l'adeguamento climatico (tramite impiego di soluzioni tecniche e materiali a prova di clima) degli edifici esistenti.
				Favorire l'apertura di sportelli per l'informazione e la facilitazione dell'accesso dei cittadini ai benefici previsti per la sostituzione di sistemi di riscaldamento tradizionale con altri a più alta efficienza, la riqualificazione energetica degli edifici ed iniziative simili; a promuovere iniziative pubbliche per illustrare i benefici di legge (Ecobonus, Conto termico 2.0, Sismabonus, ecc.), coinvolgendo tutti gli attori interessati con la finalità di ridurre le emissioni dovute al riscaldamento domestico. Realizzare campagne di informazione e sensibilizzazione della popolazione sui comportamenti a minor impatto sulla qualità dell'aria e sul clima.
				Promuovere misure di sostegno finanziario aggiuntive rispetto ai contributi già previsti volte alla sostituzione di impianti termici a bassa efficienza con altri ad alta efficienza destinati prioritariamente alle Aree di superamento con priorità di intervento.
				Negli ambiti a maggiore criticità per la qualità dell'aria (Aree di superamento con priorità di intervento) vietare l'installazione di nuovi impianti o il potenziamento di impianti esistenti di combustione di grandi dimensioni alimentati da combustibili solidi o liquidi maggiormente inquinanti.
				Negli ambiti a maggiore criticità (Aree di superamento con priorità di intervento) promuovere la riduzione dei sistemi di riscaldamento a biomassa per uso domestico a bassa efficienza (stufe e camini tradizionali).
				Potenziare i sistemi intermodali (piastre e basi logistiche) per il trasporto di merci per la riduzione del traffico su gomma.
				Supportare azioni nel settore agricolo volte alla promozione del sequestro della CO_2 attraverso l'adozione di colture idonee ed alla riduzione delle emissioni derivanti dalla gestione dei suoli.
				Incentivare adeguatamente l'ammodernamento delle macchine agricole.
				Incentivare l'adozione e la diffusione di sistemi di gestione avanzata attraverso l'utilizzo delle tecnologie innovative, quali le tecniche di agricoltura di precisione (AdP)
				Supportare l'abbattimento delle emissioni in atmosfera del settore zootecnico dovute agli allevamenti intensivi.
				Confermare gli schemi di pagamento per il miglioramento del benessere degli animali, che prevedono impegni volontari in diverse aree d'intervento, come ad esempio quella della nutrizione animale bilanciata e sostenibile (adozione di diete a ridotto tenore proteico e miglioramento della digeribilità).
				Sostenere azioni selvicolturali di prevenzione degli incendi boschivi, considerati una delle principali criticità nell'ostacolare gli assorbimenti di carbonio, promuovendo la realizzazione di infrastrutture di protezione e sistemi di allerta.
				Incentivare l'istallazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (eolica, fotovoltaica, idroelettrica, solare e geotermica) al fine di centrare gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 ed al 2050.
	III. CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI	III.1 Promuovere il presidio e la manutenzione del territorio e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori anche in riferimento agli impatti dei cambiamenti climatici	19 – (Pianeta III.1.1) Incrementare la resilienza dei territori con interventi tesi a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici e ai rischi idrogeologico, sismico anche definendo un modello di prevenzione e ricostruzione per ambiti ad elevata sismicità condiviso dalla comunità del cratere sismico del Centro Italia	Valorizzare i contratti di fiume per aumentare la consapevolezza dei cittadini quali primi custodi del territorio e delle acque.
				Miglioramento del sistema di allertamento precoce di eventi meteo calamitosi in collaborazione con le Regioni contermini.
				Formazione dello scenario climatico di riferimento a scala del Bacino Idrografico dell'Appennino Centrale in condivisione con le Regioni contermini, in continuità con gli indirizzi del Piano Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC).
				Selezione delle azioni di intervento prioritarie per l'adattamento ai cambiamenti climatici a scala del Bacino Idrografico dell'Appennino Centrale in condivisione con le Regioni contermini, da riprendere e sviluppare per le implicazioni a scala regionale e locale nel futuro documento regionale di adattamento ai cambiamenti climatici.
				Generazione di un sistema di monitoraggio integrato negli ambiti territoriali interessati da dissesto idrogeologico, rischio di esondazione, rischio sismico, rischi di natura antropica e derivanti dalla presenza di stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti.
				Implementazione del sistema di controllo e monitoraggio nel tempo degli interventi già effettuati in ambiti afflitti da rischi.
				Promuovere la formazione di piani di manutenzione ordinaria e straordinaria per la messa in sicurezza di opere idrauliche e per la riduzione del dissesto idrogeologico.

				Prevedere interventi di miglioramento sismico su edifici, opere pubbliche, edilizia scolastica e adottare approcci integrati alla resilienza in caso di eventi naturali e meteoclimatici estremi e anche interventi di protezione, messa in sicurezza e rafforzamenti della tenuta di infrastrutture lineari in particolare di ponti e viadotti.
				Implementare gli studi di microzonazione sismica e analisi della CLE (Condizione Limite per l'Emergenza), con la mappatura e l'analisi dei piani di protezione civile Comunale.
				Sviluppare la SUM (Struttura Urbana Minima) a scala comunale per aumentare il livello di resilienza delle strutture strategiche in caso di calamità.
				Promuovere la microzonazione sismica delle principali emergenze storico artistiche umbre.
				Misure di adattamento per la difesa del territorio mediante interventi di messa in sicurezza delle aree soggette a dissesto idrogeologico.
		III.2 Rigenerare le città e garantirne l'accessibilità	20 – (Pianeta III.2.1) Riqualificare e rigenerare i tessuti urbani	Garantire particolare attenzione alla qualità abitativa ed alla sostenibilità ambientale soprattutto in termini di efficienza energetica dei nuovi edifici nelle iniziative di realizzazione di alloggi da destinare alla locazione nelle varie articolazioni previste dall'Housing Sociale, nel PST e negli strumenti urbanistici comunali.
				Riqualificazione degli ambiti urbani con opere di recupero e miglioramento delle residenze e interventi di urbanizzazione e promozione della mobilità sostenibile in riferimento in particolare ai centri storici ed ai quartieri maggiormente disagiati
				Realizzazione, potenziamento e completamento di percorsi ciclo-pedonali, anche al fine di garantire una maggiore fruibilità di servizi e spazi pubblici in aree verdi e fluviali tramite progetti integrati al recupero, custodia, presa in carico locale, valorizzazione turistica di reti e itinerari.
				Adottare adeguate politiche di gestione delle aree verdi urbane prevedendo idonei piani di "forestazione urbana", di messa in sicurezza delle vecchie alberature, di sostituzione delle piante rimosse, di implementazione delle superfici permeabili e piantumazione di nuove alberature nei parcheggi e nelle aree pubbliche e ai fini della propagazione dei parchi urbani.
			21 - (Pianeta III.2.2) Promuovere iniziative per rendere le città luoghi più sicuri per la salute e la tutela dell'infanzia e delle persone	Strutturazione di spazi scolastici con implementazione del verde, utilizzo di fonti energetiche alternative, sviluppo di campagne comunicative volte allo sviluppo della consapevolezza dei comportamenti virtuosi e di co-progettazione di luoghi con incremento di piante che attraggono insetti e ripopolano la biodiversità.
				Promuovere programmi di riqualificazione urbana prevedendo premialità per i progetti che mettono al centro azioni a misura dei bambini e delle categorie più fragili.
				Creazione di percorsi pedonali e ciclabili protetti e promuovere la delocalizzazione delle scuole in aree a basso inquinamento (aria-rumore) e con ampi spazi all'aperto.
				Sostegno ai Comuni per l'attuazione dell'iniziativa "Città Amiche dei bambini e degli Adolescenti" prodotto dall'ONU-UNICEF per rendere le nostre Città luoghi idonei a sostenere le nuove famiglie, i nuovi nati, i bambini e gli adolescenti.
		III.3 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano-rurali		
		III.4 Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei paesaggi	22 – (Pianeta III.4.1) Promuovere e valorizzare il paesaggio	Sostenere i produttori nel raggiungere ampio spettro di mercati e un soddisfacente livello di competitività, grazie all'accesso a tecnologie smart per l'efficientamento delle prassi agronomiche. (Tavolo Regionale Digitalizzazione).
				Rafforzare la competitività dei produttori e la capacità di soddisfare la domanda di diversi segmenti della filiera, coordinando l'aggregazione, lo stoccaggio, la distribuzione e il marketing di prodotti su base locale o regionale, favorendo lo sviluppo di ecomonie di scala. (Tavolo Regionale Aggregazione).
				Attivazione del modello di accordo paesaggistico per la biodiversità tra il Gestore Regionale dei siti Natura 2000 ed i soggetti pubblici e privati per la realizzazione di un programma di interventi necessari a garantire la conservazione delle risorse biologiche e la valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico nell'ambito delle strategie di riqualificazione e promozione della struttura socio-economica delle diverse aree.

				Realizzare progetti di educazione ambientale rivolti alle scuole per favorire la conoscenza del patrimonio naturalistico della Rete Natura 2000.
				Creare piattaforme specifiche per la promozione delle eccellenze regionali (promozione di prodotti del territorio attraverso l'affiancamento agli strumenti tradizionali di nuovi strumenti digitali, quali ad esempio la realizzazione di una piattaforma di commercializzazione e di certificazione del prodotto).
				Promuovere corsi in materia di paesaggio per formare operatori del territorio con competenze finalizzate alla tutela ed alla salvaguardia del paesaggio e per diffondere la conoscenza dei caratteri dei 19 paesaggi identitari regionali individuati nella parte conoscitiva del Piano Regionale del Paesaggio.
				Valorizzare il paesaggio rurale iscritto nel Registro Nazionale dei Paesaggi Storici della Rete Rurale Europea.
		III.5 Conservare e valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione sostenibile	23 – (Pianeta III.5.1) Conservare e valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione sostenibile	Promuovere l'informazione e l'accesso alla conoscenza dei caratteri del patrimonio culturale regionale, mettendolo al servizio della popolazione anche incentivando le "comunità patrimoniali" (Convenzione di Faro - Portogallo).

Matrice degli obiettivi e delle azioni strategiche regionali – ALLEGATO 1 al Capitolo 2

AREA	SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI SNSVS22	OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	OBIETTIVI DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	AZIONI STRATEGICHE
PROSPERITÀ	I. PROMUOVERE UN BENESSERE ECONOMICO SOSTENIBILE	I.1 Garantire la vitalità del sistema produttivo		
		I.2 Assicurare il benessere economico e un'equa distribuzione del reddito		
	II. FINANZIARE E PROMUOVERE RICERCA E INNOVAZIONE SOSTENIBILI	II.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo	24 – (Prosperità II.1.1) Promuovere lo sviluppo tecnologico attraverso la ricerca e l'innovazione, favorendo la transizione verso la sostenibilità	Valorizzazione dei centri di competenza operanti nelle aree più strategiche per lo sviluppo territoriale, attraverso un rafforzamento di assegni e dottorati di ricerca, nonché della infrastruttura dei centri di ricerca, sia pubblici che privati, che si distinguano per il livello di eccellenza dell'attività svolta.
				Rafforzare le politiche di supporto alla ricerca e l'innovazione (introduzione di nuove modalità di supporto alla ricerca e sviluppo nelle imprese, predisponendo strumenti che tengano conto delle diverse necessità delle aziende, in termini dimensionali, settoriali, e anche in base ai diversi tipi di innovazione che realtà operanti in ambiti differenti possono richiedere).
				Favorire la collaborazione di imprese, start-up e centri di ricerca nei progetti di R&S delle imprese (introduzione nelle politiche di supporto alla ricerca e innovazione di meccanismi che premino la collaborazione delle imprese con start-up e centri di ricerca, incentivando una maggiore sinergia tra i vari soggetti dell'ecosistema dell'innovazione; per quei settori ad alto contenuto tecnologico, favorire delle pratiche di open innovation che, grazie ad intese collaborative inerenti all'attività di R&S, puntino a ridurre tempistiche e spese per la realizzazione dei progetti di ricerca.
				Promuovere ricerca & innovazione mirata a favorire la transizione sostenibile.
				Sostenere investimenti funzionali alla trasformazione tecnologica verde e digitale, dei processi produttivi e innovativi di beni e servizi.
		II.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti	25 – (Prosperità II.2.1) Sostenere la transizione digitale delle imprese e la loro connettività attraverso reti	Completamento del Piano Nazionale Banda Ultra Larga, al fine di implementare e completare la rete infrastrutturale digitale.
				Favorire lo sviluppo del 5G, per la transizione digitale delle imprese e dei cittadini.
			26 – (Prosperità II.2.2) Favorire la digitalizzazione dei procedimenti e dei servizi pubblici	Implementare misure a supporto dell'utilizzo dell'open data (realizzazione di misure specifiche per favorire politiche di open data e la predisposizione di piattaforme per la pubblicazione e lo sfruttamento economico dei dati messi a disposizione dalla pubblica amministrazione).
				Definizione e implementazione di un piano di semplificazione amministrativa.
				Favorire un sistema avanzato di cyber security (promozione di investimenti volti a potenziare la sicurezza informatica delle imprese e delle pubbliche amministrazioni attraverso lo sviluppo di un sistema avanzato di cyber security, attraverso la progettazione e creazione di un Centro di Eccellenza e Competenza Regionale sulla cyber security per PMI e Pubblica Amministrazione che fornirà servizi specializzati in materia di sicurezza informatica che e si potrà inserire nella rete di Digital Innovation Hubs realizzata a livello comunitario).
			27 – (Prosperità II.2.3) Favorire lo scambio digitale di dati tra amministrazioni operanti in ambito regionale	Sviluppare una piattaforma digitale per favorire lo scambio di dati ed informazioni tra comuni, Regione e altri operatori pubblici in ambito regionale.

		II.3 Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico	28 – (Prosperità II.3.1) Favorire nel territorio regionale nuove start-up e PMI innovative	Supportare la formazione di technology transfer manager.
				Valorizzare le innovazioni provenienti dalle imprese. Incentivare le buone idee imprenditoriali indipendentemente dal settore e accompagnarle con la messa a disposizione di supporto tecnologico.
				Promuovere e sostenere le misure per attrarre nuova imprenditorialità.
			29 – (Prosperità II.3.2) Sviluppare un modello di trasferimento tecnologico avanzato che parta dalle esigenze e dalle caratteristiche del tessuto regionale e valorizzi le principali fonti di innovazione presenti nel territorio	Realizzare sperimentazioni per definire i meccanismi di trasferimento tecnologico più efficaci per il tessuto regionale.
	III. GARANTIRE OCCUPAZIONE E FORMAZIONE DI QUALITÀ	III.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità alla formazione	30 – (Prosperità III.1.1) Garantire una formazione di qualità mirata alle competenze attualmente più ricercate nel mercato del lavoro, che supporti concretamente sia le persone inoccupate sia quelle occupate a progredire nella loro professionalità	Ampliare la platea dei beneficiari delle misure a favore dell'occupazione di qualità anche attraverso la creazione di percorsi di collaborazione con le Università e Istituti di ricerca.
				Implementare misure specifiche per aree di crisi complessa e aziende in crisi conclamata.
				Promuovere la diffusione delle competenze digitali e rafforzare i percorsi di formazione delle competenze digitali per il supporto all'occupazione.
		III.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità	31 – (Prosperità III.2.1) Favorire la formazione, le opportunità di occupazione di qualità e la capacità della Regione di attrarre talenti	Promuovere e potenziare il rapporto tra gli istituti tecnici superiori ed il mondo del lavoro.
				Promuovere le iniziative per l'adeguamento quali-quantitativo dell'organico regionale che si occupa delle materie legate all'ambiente e alla sostenibilità dello sviluppo.
				Attrarre talenti grazie ad un rinnovato ecosistema dell'innovazione.
				Prevedere il finanziamento di borse di studio e di stage di studenti e ricercatori che lavorano anche all'estero.
	IV. AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	IV.1 Dematerializzare l'economia, abbattere la produzione di rifiuti e promuovere l'economia circolare	32 – (Prosperità IV.1.1) Realizzare un percorso di dematerializzazione dell'economia e di supporto allo sviluppo dell'economia circolare basato su innovazione e digitalizzazione	Favorire una transizione sostenibile basata sull'innovazione.
				Incentivare la diffusione di strategie aziendali "dematerializzate".
			33 – (Prosperità IV.1.2) Promuovere l'economia circolare sul fronte della produzione dei beni e sui consumi degli stessi anche valorizzando le materie prime-seconde	Avviare ad una "nuova vita" beni ed attrezzature usate attraverso la promozione dei modelli di Centro del riuso e riparazione.
				Favorire interventi finalizzati al riutilizzo, riciclo e recupero di materia prima e seconda.
				Introdurre fattori di premialità per le aziende che investono in progetti per l'introduzione di elementi di circolarità e per favorire la filiera corta anche con la creazione di nuovi posti di lavoro.
				Favorire azioni di prevenzione e di riduzione alla fonte degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio attraverso la riduzione della quantità e il miglioramento delle caratteristiche degli imballaggi riutilizzabili; progetti di ecodesign per la realizzazione di packaging e imballaggi "funzionali" ovvero attivi e/o intelligenti con minore prelievo di risorse, riduzione dei consumi energetici e calo delle emissioni dei gas ad effetto serra.
				Ridurre il conferimento in discarica per rispettare il target del 10% del totale dei rifiuti urbani prodotti, attraverso l'implementazione e il miglioramento qualitativo della raccolta differenziata e il recupero energetico.
		IV.2 Attuare la riforma fiscale ecologica ed		

		espandere l'applicazione dei green bond sovrani		
		IV.3 Promuovere la responsabilità sociale, ambientale e dei diritti umani nelle amministrazioni e nelle imprese, anche attraverso la finanza sostenibile	34 – (Prosperità IV.3.1) Favorire le imprese del territorio, soprattutto PMI, nella riorganizzazione delle proprie attività in un'ottica di maggiore responsabilità sociale e ambientale e verso la circolarità economica	Promozione di attività di consulenza e accompagnamento per le imprese che vogliano riorganizzare la propria attività riducendo l'impatto ambientale e aumentando/migliorando il proprio contributo alla società.
				Favorire la creazione e lo sviluppo di imprese per autoimpiego e nuova occupazione.
				Individuare fattori di sostegno e di premialità per le aziende che introducono elementi di economia circolare e sistemi di certificazione ambientale delle loro filiere produttive.
				Promuovere modelli e criteri di circolarità delle attività produttive basati sulla metodologia LCA-LCC.
			35 – (Prosperità IV.3.2) Facilitare l'accesso agli strumenti finanziari, in un'ottica di rilancio degli investimenti e per sostenere la composizione femminile dell'occupazione per la parità di genere	Realizzare dei servizi di accompagnamento che facilitino l'accesso alle risorse finanziare.
				Supportare la diffusione di nuovi meccanismi di finanziamento per gli investimenti in chiave di sostenibilità.
		IV.4 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	36 – (Prosperità IV.4.1) Definizione di un "Brand System Umbria"	Ridefinizione del Brand Umbria attraverso un marchio "ombrello" in grado di valorizzare non soltanto il turismo umbro ma l'intero sistema di eccellenze regionali.
				Predisposizione, ai fini della strategia di branding, di strumenti di sostegno per: • gli Enti locali per la costruzione e valorizzazione di prodotti turistici territoriali • le imprese turistiche e della filiera turistica per progetti di investimento volti all'innalzamento della qualità delle strutture ed all'innovazione tecnologica.
				Individuazione e stanziamento di risorse destinate alla comunicazione e promozione del brand anche attraverso il potenziamento del portale turistico regionale ed in stretta connessione con il Tourism Digital Hub (TDH) nazionale.
				Valorizzazione delle attività di Film Commission come strumento di promozione del territorio.
				Sostegno alla realizzazione di eventi e manifestazioni sportive di rilievo anche nell'ottica di potenziamento del turismo attivo ed outdoor.
				Potenziamento e valorizzazione della rete del "Turismo lento" (cammini, ciclovie, ippovie) regionale.
		IV.5 Garantire la sostenibilità dell'agricoltura e dell'intera filiera forestale	37 – (Prosperità IV.5.1) Favorire la sostenibilità dell'agricoltura e della silvicoltura lungo tutta la filiera	Rispettare entro il 2030 gli obiettivi definiti dalle Strategie tematiche "Farm to Fork" e "Biodiversità 2030": • Ridurre del 50% l'uso e il rischio connesso all'uso di prodotti fitosanitari • Ridurre del 50% le vendite di antibiotici impiegati in zootecnia e acquacoltura • Raggiungere la soglia di almeno il 25% della superficie agricola condotta in agricoltura biologica • Ridurre le perdite di nutrienti connesse all'impiego di fertilizzanti di almeno il 50% e ridurre l'uso di fertilizzanti di almeno il 20%. • Arrestare e invertire il declino di uccelli e insetti, in particolare gli impollinatori, negli ambienti agricoli.
				Rafforzare la difesa fitosanitaria attraverso il miglioramento dei servizi agrometeorologici e lo sviluppo di sistemi di monitoraggio e allerta (early warning) su fitopatie e specie alloctone, favorendo l'integrazione delle banche dati.
				Promuovere la cooperazione e l'integrazione fra le diverse componenti del sistema della conoscenza e dell'innovazione (AKIS) sia a livello istituzionale sia a livello di strutture operative.
				Promuovere attraverso la formazione e la consulenza (pubblica e privata) dei tecnici, l'impiego di metodi e strumenti innovativi per la realizzazione dei cambiamenti necessari allo sviluppo produttivo, economico e sociale delle imprese agricole.
				Supportare azioni nel settore agricolo volte alla promozione del sequestro della CO_2 attraverso l'adozione di colture idonee ed alla riduzione delle emissioni derivanti dalla gestione dei suoli.

				Accrescere la resilienza climatica delle aziende favorendo la diversificazione e l'estensivizzazione delle produzioni.
				Incentivare adeguatamente l'ammodernamento delle macchine agricole.
				Incentivare l'adozione e la diffusione di sistemi di gestione avanzata attraverso l'utilizzo delle tecnologie innovative, quali le tecniche di agricoltura di precisione (AdP).
				Supportare l'abbattimento delle emissioni in atmosfera del settore zootecnico dovute agli allevamenti intensivi.
				Confermare gli schemi di pagamento per il miglioramento del benessere degli animali, che prevedono impegni volontari in diverse aree d'intervento, come ad esempio quella della nutrizione animale bilanciata e sostenibile (adozione di diete a ridotto tenore proteico e miglioramento della digeribilità).
				Sviluppare e implementare infrastrutture tecnologiche, sistemi logistici, organizzativi e digitali a supporto della produzione, trasformazione e distribuzione (Tavolo Regionale Digitalizzazione).
				Sostenere i produttori nel raggiungere ampio spettro di mercati e un soddisfacente livello di competitività, grazie all'accesso a tecnologie smart per l'efficientamento delle prassi agronomiche e forestali (Tavolo Regionale Digitalizzazione)
				Rafforzare la competitività dei produttori e la capacità di soddisfare la domanda di diversi segmenti della filiera, coordinando l'aggregazione, lo stoccaggio, la distribuzione e il marketing di prodotti su base locale o regionale, favorendo lo sviluppo di economie di scala (Tavolo Regionale Aggregazione).
				Sviluppare progetti anche sociali, in accordo con i Comuni, per il recupero dei terreni abbandonati e con attenzione alle colture tipiche delle zone anche coinvolgendo le associazioni di categoria interessate.
		IV.6 Garantire la sostenibilità di acquacoltura e pesca lungo l'intera filiera	38 – (Prosperità IV.6.1) Favorire la sostenibilità dell'acquacoltura e della pesca lungo l'intera filiera	Rispettare entro il 2030 gli obiettivi definiti dalle Strategie tematiche "Farm to Fork" e "Biodiversità 2030": • Ridurre del 50% le vendite di antibiotici impiegati in zootecnia e acquacoltura.
				Sviluppare e implementare infrastrutture tecnologiche, sistemi logistici, organizzativi e digitali a supporto della produzione, trasformazione e distribuzione (Tavolo Regionale Digitalizzazione).
				Sostenere i produttori nel raggiungere ampio spettro di mercati e un soddisfacente livello di competitività, grazie all'accesso a tecnologie smart per l'efficientamento delle prassi agronomiche e forestali (Tavolo Regionale Digitalizzazione).
				Rafforzare la competitività dei produttori e la capacità di soddisfare la domanda di diversi segmenti della filiera, coordinando l'aggregazione, lo stoccaggio, la distribuzione e il marketing di prodotti su base locale o regionale, favorendo lo sviluppo di economie di scala (Tavolo Regionale Aggregazione).
		IV.7 Promuovere le eccellenze italiane	39 – (Prosperità IV.7.1) Promuovere le eccellenze del territorio umbro	Promuovere il Marchio Regionale di Qualità (Tavolo Regionale Qualità).
				Promozione e immissione sul mercato delle eccellenze del settore agroalimentare, dell'artigianato e del comparto turistico/culturale umbro attraverso il canale dell'HO.RE.CA. regionale (Tavolo Regionale Aggregazione).
				Realizzazione di itinerari tematici che leghino il turismo ai prodotti caratteristici del territorio (Es: Itinerario dell'Agrobiodiversità dell'Appennino Umbro-Marchigiano e Itinerario dell'Agrobiodiversità del Trasimeno-LN 194/2015).
				Creare piattaforme specifiche per la promozione delle eccellenze regionali (promozione di prodotti del territorio attraverso l'affiancamento agli strumenti tradizionali di nuovi strumenti digitali, quali ad esempio la realizzazione di una piattaforma di commercializzazione e di certificazione del prodotto).
				Valorizzare i territori regionali iscritti all'UNESCO per i siti "Ricerca e cavatura del tartufo" quale patrimonio immateriale dell'umanità.
				Diffondere la conoscenza, compresi i progetti di educazione ambientale nelle scuole, dei 19 paesaggi identitari descritti nella parte conoscitiva del Piano Paesaggistico Regionale.
	V. PROMUOVERE SOSTENIBILITÀ E SICUREZZA DI	V.1 Garantire infrastrutture sostenibili	40 – (Prosperità V.1. - V.2.1) Promuovere la transizione verso la mobilità sostenibile di persone e merci	Completamento del collegamento Trasversale Toscana-Umbria-Marche.
				Manutenzione/Adeguamento della E45.

Matrice degli obiettivi e delle azioni strategiche regionali – ALLEGATO 1 al Capitolo 2

	MOBILITÀ E TRASPORTI	V.2 Promuovere la mobilità sostenibile di persone e merci		Completamento delle opere del Quadrilatero Marche Umbria.
				Favorire il miglioramento dell'offerta di collegamenti ferroviari ad Alta Velocità soprattutto verso Milano, Roma e Firenze.
				Raddoppio della rete ferroviaria Orte-Falconara tratto Spoleto-Terni.
				Riattivazione della Ex Ferrovia Centrale Umbra quale dorsale regionale nord, sud.
				Ottimizzare la gestione del TPL creando una specifica agenzia unica regionale.
				Integrazione della rete ferroviaria regionale (EX-FCU) con un sistema di Metrobus regionale su modello del Bus Rapid Transit (BRT).
				Sostegno regionale alla attuazione dei PUMS (Piani urbani della mobilità sostenibile) che prevedano l'utilizzo di piattaforme logistiche sostenibili di prossimità (Sistemi di trasporto di prossimità con mezzi di trasporto sostenibili) e di connessione ferro-gomma.
				Migliorare ed efficientare la viabilità di collegamento da e per i Centri delle aree interne regionali.
	VI. ABBATTERE LE EMISSIONI CLIMALTERANTI E DECARBONIZZARE L'ECONOMIA	VI.1 Ridurre i consumi e incrementare l'efficienza energetica	41 – (Prosperità VI.1.1) Perseguire il contrasto al cambiamento climatico attraverso l'efficientamento energetico	Riduzione dei consumi energetici attraverso l'efficientamento del patrimonio edilizio e dei cicli produttivi.
				Sviluppo delle comunità energetiche con particolare riferimento alle aree interne ed alle comunità rurali.
				Promuovere e sostenere il recupero dei cascami termici per il teleriscaldamento.
		VI.2 Incrementare la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o limitando gli impatti sui beni culturali e il paesaggio	42 – (Prosperità VI.2.1) Perseguire il contrasto al cambiamento climatico attraverso l'incremento di produzione di energia da fonti rinnovabili Adeguamento delle Politiche Regionali agli Obiettivi del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC)	Incremento delle FER "pulite".
				Promozione della produzione di biocarburanti (upgrading del biogas in biometano) per lo sviluppo sostenibile.
		VI.3 Abbattere le emissioni climalteranti		

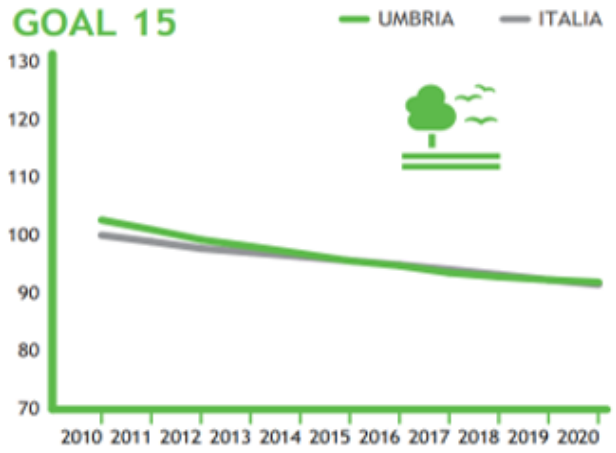
Matrice degli obiettivi e delle azioni strategiche regionali – ALLEGATO 1 al Capitolo 2

AREA	SCELTE STRATEGICHE NAZIONALI SNSVS22	OBIETTIVI DELLA STRATEGIA NAZIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	OBIETTIVI DELLA STRATEGIA REGIONALE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	AZIONI STRATEGICHE
PACE	I. PROMUOVERE UNA SOCIETÀ NON VIOLENTA, INCLUSIVA E RISPETTOSA DEI DIRITTI UMANI	I.1 Prevenire la violenza su donne e bambini e sulle fasce sociali marginalizzate, assicurando adeguata assistenza alle vittime	43 – (Pace I.1.1) Contrastare la violenza su donne e minori assicurando assistenza alle vittime	Iniziative per sensibilizzare la popolazione sulla violenza su donne e minori: campagne informative, azioni di educative di contrasto agli stereotipi, alla violenza di genere, alla risoluzione non violenta dei conflitti già in età scolare.
				Potenziare i servizi di accoglienza e assistenza psicologica alle donne e ai minori vittime di violenza.
		I.2 Garantire l'accoglienza di migranti richiedenti asilo e l'inclusione di immigrati e minoranze etniche e religiose	44 – (Pace I.2.1) Assicurare l'accoglienza di migranti e richiedenti asilo e l'inclusione delle minoranze etniche e religiose	Promuovere la cooperazione ed un sistema a rete tra le istituzioni: scuola, forze dell'orine, servizi socio-sanitari e comuni, per la prevenzione della violenza sulle donne, sui minori, sui più fragili e per la gestione di ambiti urbani ai fini del loro utilizzo per attività di integrazione sociale.
		I.3 Promuovere politiche di pace e disarmo coerenti con il rispetto dei diritti umani e giustizia climatica		Promuovere l'accesso alla conoscenza come elemento di inclusione anche negli ambiti non scolastici con particolare attenzione ai gruppi di accoglienza.
	II. ELIMINARE OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE	II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori	45 – (Pace II.1.1) Combattere ogni forma di sfruttamento del lavoro garantendo i diritti dei lavoratori in tutti i settori, con particolare attenzione a quello agricolo	Incentivare azioni di controllo e prevenzione per evitare forme di sfruttamento in tutti i settori del mondo lavorativo ed in particolare in quello agricolo.
		I.2 Garantire la parità di genere	46 – (Pace II.2.1) Garantire la parità di genere	Favorire sin dalla prima infanzia forme di educazione al rispetto per la parità di genere.
				Potenziare l'offerta di asili nido.
		II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità in termini di promozione dell'equità e dell'inclusione		
	III. ASSICURARE LA LEGALITÀ E LA GIUSTIZIA	III.1 Intensificare la lotta alla criminalità		
		III.2 Contrastare corruzione e concussione nel sistema pubblico		
		III.3 Garantire l'efficienza e la qualità del sistema		

		giudiziario e penitenziario		
		III.4 Promuovere istituzioni rappresentative e reattive ai bisogni dei cittadini		

GOAL 15 - PROTEGGERE, RIPRISTINARE E FAVORIRE UN USO SOSTENIBILE DEGLI ECOSISTEMI TERRESTRI, GESTIRE IN MODO SOSTENIBILE LE FORESTE, COMBATTERE LA DESERTIFICAZIONE, ARRESTARE E INVERTIRE IL DEGRADO DEL TERRITORIO E ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ

REGIONE UMBRIA
ANDAMENTO RISPETTO
ALLA SERIE STORICA
2010 - 2020



Andamento indice composito ASviS

L'indice composito del Goal 15 segnala un progressivo peggioramento delle performance regionali che nel periodo 2010-2020 seguono l'andamento del riferimento nazionale. Analizzando gli indicatori elementari che condizionano in maniera sostanziale l'evoluzione del composito regionale si evidenzia, nel periodo 2010-2020, un andamento negativo dell'indicatore **"Impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale"** che in ambito regionale è passato dal 5,14% del 2012 al 5,26% del 2020 con un aumento di 0,12 punti percentuali. Tale andamento testimonia **l'incremento dell'espansione urbana e dello sviluppo della rete infrastrutturale** che incide negativamente sulla continuità degli ecosistemi, habitat ed unità di paesaggio.

La biodiversità nella Strategia Regionale

AREA PIANETA

Politiche prioritarie

Prevenzione dai rischi e adattamento ai cambiamenti climatici

Assicurare la sostenibilità delle scelte di governo del territorio e uso del suolo

Intensificare la tutela della qualità dell’aria e dell’acqua

Tutelare la biodiversità, gli ecosistemi, le risorse genetiche autoctone

Promuovere la tutela e la fruizione sostenibile del paesaggio e del patrimonio culturale

Per **l'AREA PIANETA** sono stati individuati gli **obiettivi regionali strategici**, allineati agli obiettivi della Strategia nazionale, ritenuti più pertinenti**:**

9. Assicurare l'integrazione con la Strategia regionale per la biodiversità attraverso la conservazione e la valorizzazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici.

Strategia regionale per la biodiversità**, i cui principali documenti regionali sono: **la Strategia di gestione per la rete Natura 2000 e Il Quadro delle Azioni Prioritarie per Natura 2000 (PAF)

10. Contenere la diffusione delle specie esotiche invasive e gli impatti sugli ecosistemi.
11. Tutelare gli ecosistemi e promuovere interventi di mitigazione e risanamento delle superfici protette.
12. Promuovere modelli di agricoltura, silvicoltura, acquacoltura e pesca più sostenibili tutelando le risorse genetiche autoctone.
13. Promuovere la gestione sostenibile delle foreste e combatterne il degrado.
14. Integrare il valore del capitale naturale e dei servizi ecosistemici nei piani e nei programmi regionali
15. Ridurre il consumo di suolo.
16. Ridurre l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee.
17. Efficientamento e razionalizzazione del sistema di gestione integrata della risorsa idrica e dei prelievi.
18. Ridurre l'inquinamento atmosferico.
19. Incrementare la resilienza dei territori con interventi tesi a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici e ai rischi idrogeologico e sismico anche definendo un modello di prevenzione e ricostruzione per ambiti ad elevata sismicità condiviso dalla comunità del cratere sismico del Centro Italia.
20. Riqualificare e rigenerare i tessuti urbani.
21. Promuovere tutte le iniziative per rendere le città luoghi sicuri per la salute e la tutela dell'infanzia e delle persone.
22. Promuovere e valorizzare il paesaggio.
23. Conservare e valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione sostenibile.

9 – (Pianeta I.1.1) Assicurare l'integrazione con la strategia regionale per la biodiversità attraverso la conservazione e la valorizzazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici	Promuovere le *Nature-based solutions (NBS)*, e le *Green infrastructures* tra cui implementare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani con la formazione di nuove infrastrutture verdi e con la deimpermeabilizzazione di ambiti da riqualificare.
	Promuovere il recupero e ripristino degli ecosistemi degradati, il miglioramento della connettività ecologica
	Recepimento, implementazione ed adattamento al contesto regionale delle linee guida nazionali in riferimento alla Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e predisposizione di un processo di condivisione con tutti i servizi regionali competenti in materia di pianificazione territoriale.
	Attivazione di percorsi formativi appositamente sviluppati al fine di migliorare le competenze e le conoscenze degli attori che operano nel "sistema" Natura 2000 in Umbria.
	Attivazione di sistemi di pagamento per i servizi ecosistemici (PES - Payment for Ecosystem Services) o simili nella Rete Natura 2000 in Umbria.
	Miglioramento, conservazione e ripristino degli habitat e delle specie di interesse comunitario, anche in relazione alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, promuovendo la ricerca per la selezione di varietà più resilienti in relazione alle proiezioni locali sui cambiamenti climatici.
	Ripristino e riconnessione degli habitat frammentati dei Siti Natura 2000 in Umbria per il mantenimento dei flussi biotici e interventi di miglioramento e ricostituzione di fasce tampone - Ripristino della continuità fluviale - Guidare le trasformazioni dell'organizzazione delle reti infrastrutturali e degli insediamenti nelle aree periurbane in relazione alla valorizzazione della biodiversità e al miglioramento della connettività ambientale.
10 - Pianeta I.2.1 Contenere la diffusione delle specie esotiche invasive e gli impatti sugli ecosistemi	Interventi per la conservazione, il ripopolamento e la reintroduzione delle specie ittiche autoctone e il controllo delle specie ittiche invasive.
	Interventi per migliorare lo stato di conservazione degli Habitat terrestri attraverso il contenimento di specie esotiche invasive.
	Monitoraggio dello stato di conservazione di specie e habitat in coerenza con quanto richiesto dalle Direttive comunitarie.

11 – (Pianeta I.3.1) Tutelare gli ecosistemi e promuovere interventi di mitigazione e risanamento delle superfici protette	Valorizzare il sistema delle aree protette nazionali e regionali, e della Rete natura 2000, anche potenziando gli Enti gestori regionali che gestiscono tale patrimonio di biodiversità.
12 – (Pianeta I.4.1) Promuovere modelli di agricoltura, silvicoltura, acquacoltura e pesca più sostenibili tutelando le risorse genetiche autoctone	Implementare il Servizio di Tutela e Valorizzazione della Biodiversità di Interesse Agrario.
	Ampliare le risorse genetiche autoctone di interesse agrario iscritte al Registro Regionale (Legge Regionale 12/2015 Capo IV).
13 – (Pianeta I.4.2) Promuovere la gestione sostenibile delle foreste e combatterne il degrado	Garantire la protezione e la tutela del patrimonio forestale, assicurando la difesa dagli incendi, dalle fitopatie e da altri eventi calamitosi. Aumentare la resilienza delle foreste e il loro ruolo nell'adattamento e nella mitigazione dei cambiamenti climatici.
	Migliorare la qualità e quantità dei servizi ecosistemici derivanti dalle foreste (prevenzione idrogeologica, biodiversità, sequestro del carbonio, ciclo delle acque, qualità della vita, etc.).
	Sviluppare la produzione sostenibile di prodotti legnosi e non legnosi, compresa la fruizione turistico-ricreativa; valorizzare l'uso dei prodotti forestali in sostituzione di materiali non rinnovabili e il loro uso efficiente e compatibile ai fini energetici.
	Aumentare le superfici dotate di Piani di Gestione Forestale, completando la copertura delle foreste pubbliche e incrementandone la diffusione nelle foreste private.

14 – (Pianeta I.5.1) Integrare il valore del capitale naturale e dei servizi ecosistemici nei piani e nei programmi regionali	Definizione e approvazione dei Piani di Gestione per le aree protette regionali. Aggiornamento dei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000.
	Includere nel piano paesaggistico regionale (PPR) misure per la tutela e la valorizzazione dei parchi regionali e nazionali quali ambiti di interesse paesaggistico.
	includere nel Programma Strategico Regionale (PST) e negli strumenti urbanistici di scala comunale la tutela e la valorizzazione del capitale naturale e dei relativi servizi ecosistemici.
15 – (Pianeta II.2.1) Ridurre il consumo di suolo	Riduzione del consumo di suolo attraverso l'attuazione del nuovo Programma Strategico Territoriale (PST) e l'adeguamento dei nuovi strumenti urbanistici comunali.
	Valorizzazione dei dati provenienti dall'attività dell'Osservatorio regionale sul consumo di suolo - ARPA Umbria - ISPRA per l'adeguamento dei nuovi strumenti urbanistici regionali e comunali.
	Digitalizzazione e la formazione dei Piani urbanistici comunali con modalità e parametri condivisi con AGID e con il MASE.
	Promuovere la rigenerazione di quartieri degradati e/o periferici con interventi di recupero e ristrutturazione edilizia agevolata/incentivata e con l'insediamento di piccole attività che generano flussi di utenze in tutte le fasce orarie con l'obiettivo di presidiare il territorio.
	Promuovere nella formazione del PST e dei piani urbanistici comunali il censimento di edifici industriali e artigianali dismessi ai fini del loro riutilizzo e riconversione anche con demolizione e ricostruzione.

16 – (Pianeta II.3.1) Ridurre l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee	Completamento e manutenzione del sistema di depurazione regionale e del sistema di raccolta e collettamento dei reflui civili.
	Incentivare l'adozione e la diffusione di sistemi di gestione avanzata attraverso l'utilizzo delle tecnologie innovative, quali le tecniche di agricoltura di precisione (AdP), al fine di razionalizzare l'utilizzo di agenti chimici in agricoltura.
	Promuovere l'applicazione dei principi delle BAT anche in ambito zootecnico.
	Mantenere curati i corsi d'acqua rispettandone la naturalità e ricorrendo a soluzioni di ingegneria naturalistica.
17 – (Pianeta II.4. - II.5.1) Efficientamento e razionalizzazione del sistema di gestione integrata della risorsa idrica e dei prelievi	Promuovere azioni per la razionalizzazione degli impieghi irrigui delle risorse idriche anche attraverso la digitalizzazione dei prelievi in agricoltura.
	Promuovere gli investimenti per l'ammodernamento delle strutture idriche primarie con l'introduzione di sistemi avanzati per l'individuazione di perdite acquedottistiche occulte e per il monitoraggio degli impianti.
	Analisi dello stato della rete di distribuzione, predisposizione di un modello decisionale per l'individuazione delle reti ammalorate e programmi di manutenzione/sostituzione.
	Aggiornamento del sistema regionale di concessione delle derivazioni idriche.
	Promuovere campagne di informazione sul corretto consumo dell'acqua.
	Effettuare il censimento delle risorse idriche disponibili in agricoltura derivanti dai piccoli invasi; promuovere la riqualificazione e la messa in rete dei piccoli invasi (laghetti collinari).

	Promuovere la sostituzione di una o più tipologie di veicoli con veicoli a basso impatto ambientale quali i veicoli elettrici, ibridi, gas naturale, con particolare priorità per gli ambiti urbani.
18 – (Pianeta II.6.1) Ridurre l'inquinamento atmosferico	Realizzazione infrastrutture di mobilità dolce; promuovere forme di incentivazione del trasporto pubblico locale; potenziare la rete delle infrastrutture per la ricarica dei veicoli elettrici.
	Potenziare misure per il miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici sia pubblici sia privati, con iniziative a sostegno della riqualificazione energetica e per l'adeguamento climatico (tramite impiego di soluzioni tecniche e materiali a prova di clima) degli edifici esistenti.
	Favorire l'apertura di sportelli per l'informazione e la facilitazione dell'accesso dei cittadini ai benefici previsti per la sostituzione di sistemi di riscaldamento tradizionale con altri a più alta efficienza, la riqualificazione energetica degli edifici ed iniziative simili; a promuovere iniziative pubbliche per illustrare i benefici di legge (Ecobonus, Conto termico 2.0, Sismabonus, ecc.), coinvolgendo tutti gli attori interessati con la finalità di ridurre le emissioni dovute al riscaldamento domestico. Realizzare campagne di informazione e sensibilizzazione della popolazione sui comportamenti a minor impatto sulla qualità dell'aria e sul clima.
	Promuovere misure di sostegno finanziario aggiuntive rispetto ai contributi già previsti volte alla sostituzione di impianti termici a bassa efficienza con altri ad alta efficienza destinati prioritariamente alle Aree di superamento con priorità di intervento.
	Negli ambiti a maggiore criticità per la qualità dell'aria (Aree di superamento con priorità di intervento) vietare l'installazione di nuovi impianti o il potenziamento di impianti esistenti di combustione di grandi dimensioni alimentati da combustibili solidi o liquidi maggiormente inquinanti.
	Negli ambiti a maggiore criticità (Aree di superamento con priorità di intervento) promuovere la riduzione dei sistemi di riscaldamento a biomassa per uso domestico a bassa efficienza (stufe e camini tradizionali).
	Potenziare i sistemi intermodali (piastre e basi logistiche) per il trasporto di merci per la riduzione del traffico su gomma.
	Supportare azioni nel settore agricolo volte alla promozione del sequestro della CO_2 attraverso l'adozione di colture idonee ed alla riduzione delle emissioni derivanti dalla gestione dei suoli.
	Incentivare adeguatamente l'ammodernamento delle macchine agricole.
	Incentivare l'adozione e la diffusione di sistemi di gestione avanzata attraverso l'utilizzo delle tecnologie innovative, quali le tecniche di agricoltura di precisione (AdP)
	Supportare l'abbattimento delle emissioni in atmosfera del settore zootecnico dovute agli allevamenti intensivi.
	Confermare gli schemi di pagamento per il miglioramento del benessere degli animali, che prevedono impegni volontari in diverse aree d'intervento, come ad esempio quella della nutrizione animale bilanciata e sostenibile (adozione di diete a ridotto tenore proteico e miglioramento della digeribilità).
	Sostenere azioni selvicolturali di prevenzione degli incendi boschivi, considerati una delle principali criticità nell'ostacolare gli assorbimenti di carbonio, promuovendo la realizzazione di infrastrutture di protezione e sistemi di allerta.
	Incentivare l'istallazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (eolica, fotovoltaica, idroelettrica, solare e geotermica) al fine di centrare gli obiettivi di decarbonizzazione al 2030 ed al 2050.

19 – (Pianeta III.1.1) Incrementare la resilienza dei territori con interventi tesi a migliorare l'adattamento ai cambiamenti climatici e ai rischi idrogeologico, sismico anche definendo un modello di prevenzione e ricostruzione per ambiti ad elevata sismicità condiviso dalla comunità del cratere sismico del Centro Italia	Valorizzare i contratti di fiume per aumentare la consapevolezza dei cittadini quali primi custodi del territorio e delle acque.
	Miglioramento del sistema di allertamento precoce di eventi meteo calamitosi in collaborazione con le Regioni contermini.
	Formazione dello scenario climatico di riferimento a scala del Bacino Idrografico dell'Appennino Centrale in condivisione con le Regioni contermini, in continuità con gli indirizzi del Piano Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici (PNACC).
	Selezione delle azioni di intervento prioritarie per l'adattamento ai cambiamenti climatici a scala del Bacino Idrografico dell'Appennino Centrale in condivisione con le Regioni contermini, da riprendere e sviluppare per le implicazioni a scala regionale e locale nel futuro documento regionale di adattamento ai cambiamenti climatici.
	Generazione di un sistema di monitoraggio integrato negli ambiti territoriali interessati da dissesto idrogeologico, rischio di esondazione, rischio sismico, rischi di natura antropica e derivanti dalla presenza di stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti.
	Implementazione del sistema di controllo e monitoraggio nel tempo degli interventi già effettuati in ambiti afflitti da rischi.
	Promuovere la formazione di piani di manutenzione ordinaria e straordinaria per la messa in sicurezza di opere idrauliche e per la riduzione del dissesto idrogeologico.

	Prevedere interventi di miglioramento sismico su edifici, opere pubbliche, edilizia scolastica e adottare approcci integrati alla resilienza in caso di eventi naturali e meteoclimatici estremi e anche interventi di protezione, messa in sicurezza e rafforzamenti della tenuta di infrastrutture lineari in particolare di ponti e viadotti.
	Implementare gli studi di microzonazione sismica e analisi della CLE (Condizione Limite per l'Emergenza), con la mappatura e l'analisi dei piani di protezione civile Comunale.
	Sviluppare la SUM (Struttura Urbana Minima) a scala comunale per aumentare il livello di resilienza delle strutture strategiche in caso di calamità.
	Promuovere la microzonazione sismica delle principali emergenze storico artistiche umbre.
	Misure di adattamento per la difesa del territorio mediante interventi di messa in sicurezza delle aree soggette a dissesto idrogeologico.

20 – (Pianeta III.2.1) Riqualificare e rigenerare i tessuti urbani	Garantire particolare attenzione alla qualità abitativa ed alla sostenibilità ambientale soprattutto in termini di efficienza energetica dei nuovi edifici nelle iniziative di realizzazione di alloggi da destinare alla locazione nelle varie articolazioni previste dall'Housing Sociale, nel PST e negli strumenti urbanistici comunali.
	Riqualificazione degli ambiti urbani con opere di recupero e miglioramento delle residenze e interventi di urbanizzazione e promozione della mobilità sostenibile in riferimento in particolare ai centri storici ed ai quartieri maggiormente disagiati
	Realizzazione, potenziamento e completamento di percorsi ciclo-pedonali, anche al fine di garantire una maggiore fruibilità di servizi e spazi pubblici in aree verdi e fluviali tramite progetti integrati al recupero, custodia, presa in carico locale, valorizzazione turistica di reti e itinerari.
	Adottare adeguate politiche di gestione delle aree verdi urbane prevedendo idonei piani di "forestazione urbana", di messa in sicurezza delle vecchie alberature, di sostituzione delle piante rimosse, di implementazione delle superfici permeabili e piantumazione di nuove alberature nei parcheggi e nelle aree pubbliche e ai fini della propagazione dei parchi urbani.
21 - (Pianeta III.2.2) Promuovere iniziative per rendere le città luoghi più sicuri per la salute e la tutela dell'infanzia e delle persone	Strutturazione di spazi scolastici con implementazione del verde, utilizzo di fonti energetiche alternative, sviluppo di campagne comunicative volte allo sviluppo della consapevolezza dei comportamenti virtuosi e di co-progettazione di luoghi con incremento di piante che attraggono insetti e ripopolano la biodiversità.
	Promuovere programmi di riqualificazione urbana prevedendo premialità per i progetti che mettono al centro azioni a misura dei bambini e delle categorie più fragili.
	Creazione di percorsi pedonali e ciclabili protetti e promuovere la delocalizzazione delle scuole in aree a basso inquinamento (aria-rumore) e con ampi spazi all'aperto.
	Sostegno ai Comuni per l'attuazione dell'iniziativa "Città Amiche dei bambini e degli Adolescenti" prodotto dall'ONU-UNICEF per rendere le nostre Città luoghi idonei a sostenere le nuove famiglie, i nuovi nati, i bambini e gli adolescenti.

22 – (Pianeta III.4.1) Promuovere e valorizzare il paesaggio	Sostenere i produttori nel raggiungere ampio spettro di mercati e un soddisfacente livello di competitività, grazie all'accesso a tecnologie smart per l'efficientamento delle prassi agronomiche. (Tavolo Regionale Digitalizzazione).
	Rafforzare la competitività dei produttori e la capacità di soddisfare la domanda di diversi segmenti della filiera, coordinando l'aggregazione, lo stoccaggio, la distribuzione e il marketing di prodotti su base locale o regionale, favorendo lo sviluppo di ecomonie di scala. (Tavolo Regionale Aggregazione).
	Attivazione del modello di accordo paesaggistico per la biodiversità tra il Gestore Regionale dei siti Natura 2000 ed i soggetti pubblici e privati per la realizzazione di un programma di interventi necessari a garantire la conservazione delle risorse biologiche e la valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico nell'ambito delle strategie di riqualificazione e promozione della struttura socio-economica delle diverse aree.
	Realizzare progetti di educazione ambientale rivolti alle scuole per favorire la conoscenza del patrimonio naturalistico della Rete Natura 2000.
	Creare piattaforme specifiche per la promozione delle eccellenze regionali (promozione di prodotti del territorio attraverso l'affiancamento agli strumenti tradizionali di nuovi strumenti digitali, quali ad esempio la realizzazione di una piattaforma di commercializzazione e di certificazione del prodotto).
	Promuovere corsi in materia di paesaggio per formare operatori del territorio con competenze finalizzate alla tutela ed alla salvaguardia del paesaggio e per diffondere la conoscenza dei caratteri dei 19 paesaggi identitari regionali individuati nella parte conoscitiva del Piano Regionale del Paesaggio.
	Valorizzare il paesaggio rurale iscritto nel Registro Nazionale dei Paesaggi Storici della Rete Rurale Europea.
23 – (Pianeta III.5.1) Conservare e valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione sostenibile	Promuovere l'informazione e l'accesso alla conoscenza dei caratteri del patrimonio culturale regionale, mettendolo al servizio della popolazione anche incentivando le "comunità patrimoniali" (Convenzione di Faro - Portogallo).

- La Strategia Regionale per lo Sviluppo sostenibile è scaricabile al seguente link:

https://www.regione.umbria.it/ambiente/sviluppo-sostenibile

Nella pagina è possibile trovare anche altra documentazione fra cui il testo dell’aggiornamento della Strategia nazionale **SNSvS - 2022**